GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 30 APRILE — NUM. 102

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re *nell'udienza del 17 aprile 1890, del Ministro del Tesoro sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste di lire 7020, in aumento al capitolo n. 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti pel 1889-90.*

SIRE,

Sul capitolo n. 1, *Ministero-Personale di ruolo*, dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti pel corrente esercizio finanziario 1889-90, si manifestò una deficienza di lire 7020, dovuta, sia alla circostanza che gli impegni assunti pel pagamento delle indennità di residenza, spettanti per legge agli impiegati dell'Amministrazione centrale, superarono la somma preventivata, in conseguenza della variabilità delle condizioni di famiglia degli impiegati stessi, sia al non essersi verificata nella ragione presunta l'economia per eventuali vacanze di posti.

Essendo indispensabile provvedere a tale deficienza, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessa dall'articolo 38 del testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

Il riferente perciò si onora di rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste delle lire 7020, che occorre portare in aumento al predetto capitolo n. 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1889-90.

Il Numero **6801** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 2,277,112, 07, rimane disponibile la somma di lire 722,887,07;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire settemilaventi (L. 7,020) da portarsi in aumento al capitolo n. 1 « Ministero — Personale di ruolo » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Relazione a S. M. il Re *del ministro del tesoro nell'udienza del 17 aprile 1890, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 50,000, per corrispondere al R. Ambasciatore in Costantinopoli l'indennità d'alloggio per l'esercizio 1889-90.*

SIRE!

Il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la necessità di sistemare la R. Ambasciata e il R. Consolato di Costantinopoli in abitazioni più convenienti, sia in relazione ai bisogni de' loro speciali servizi, sia in confronto alle residenze delle rappresentanze diplomatiche delle altre potenze, venne nella determinazione di cedere al R. Console il palazzo di Pera, già abitato dal R. Ambasciatore, e di assegnare a questi una indennità d'alloggio di annue lire 50,000, di conformità a quanto si pratica coi titolari di altre R. Ambasciate italiane.

Per l'esercizio finanziario in corso detta somma deve far carico al capitolo N. 16 *Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero* dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Siccome, però, la somma disponibile su detto capitolo di spesa, è insufficiente a provvedere a tale emergenza, e d'altra parte è indispensabile ed urgente corrispondere la mentovata indennità a quel R. Ambasciatore, si ravvisò l'opportunità di fare all'uopo ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, e prelevare dal medesimo la predetta somma di lire 50,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 16 sovraindicato.

A tale effetto, dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri, mi onoro rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto, autorizzante la prelevazione in parola.

Il Numero **6802** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,284,132, 93, rimane disponibile la somma di L. 715,867,07;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000), da portarsi in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio suddetto al capitolo n. 16 « Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Relazione a S. M. il Re *del Ministro del Tesoro nell'udienza del 17 aprile 1890, sul decreto che autorizza il prelevamento di lire 50,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio 1889-90.*

SIRE!

L'assegnazione del capitolo N. 21 « spese di ospedale ed altre eventuali all'estero » dello Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari esteri per l'esercizio finanziario in corso, in seguito ad eccezionali emergenze, è risultata insufficiente a sopperire a tutti i bisogni di servizio.

Infatti, mentre lo stanziamento di tale capitolo venne fissato in lire 142,000, nel solo primo semestre del corrente esercizio si sono dovute erogare circa lire 90,000 nelle spese di ospedale e funebri per nazionali indigenti dimoranti all'estero.

Ciò stante, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 del testo unico di legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, ha deliberato di provvedere a siffatta insufficienza mediante prelevamento della somma di lire 50,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aumento al capitolo numero 21 sopra indicato, nella presunzione che, quantunque sia assai difficile il determinare con esattezza l'importo di spese che hanno un carattere tutt'affatto eventuale, pur tuttavia tale somma, erogata colla massima severità, possa bastare allo ulteriori occorrenze a tutto giugno 1890.

In conseguenza di ciò il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto autorizzante la prelevazione in parola.

Il Numero **6803** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*

inscritto in lire 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,334,132,93, rimane disponibile la somma di L. 665,867,07;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 21 « Spese di Ospedale ed altre eventuali all'estero (art. 14, n. 5 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804) » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6787** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 101 articoli del complessivo valore di stima di L. 4788,35;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire quattromilasettecentottantotto e centesimi trentacinque (L. 4788,35);

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, N. 2560 (Serie 2ª);

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1° Atto in data 8 ottobre 1889, stipulato nell'Ufficio del Registro di Sessa (Caserta) portante vendita al signor Michele Maddalena di Felice di un fondo rustico posto in comune di Sessa Aurunca descritto in catasto all'art. 9696, sezione D, n. 4454, e sez. F. n. 126 per il prezzo di lire sessanta (L. 60).

2° Atto in data 3 dicembre 1889, stipulato nell'Ufficio del Registro di Sessa Aurunca (Caserta) portante retrocessione alla signora Mazzeo Michelina di Pasquale, di un fondo rustico descritto in catasto all'art. 10658, sez. D, n. 1146, per il prezzo di lire quarantacinque e centesimi 1 (L. 45,01).

3° Atto in data 19 ottobre 1889, stipulato nell'Ufficio del Registro di Sessa Aurunca (Caserta) portante retrocessione al sig. Paolella Antonio fu Luigi, di un fondo rustico descritto in catasto all'art. 8906, sezione B, n. 769, per il prezzo di lire trentuna e centesimi 81 (L. 31,81).

4° Atto in data 6 dicembre 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Spoleto (Perugia) portante vendita al signor cav. Luigi Bartolini fu Clemente tanto in proprio quanto per conto del proprio fratello Emidio, di alcuni fondi rustici posti in comune di Trevi, descritti in catasto ai numeri di mappa 6, 11, 31 e 32 per il complessivo prezzo di lire centocinquantadu.

5° Atto in data 4 dicembre 1889, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione ai signori Ricci Antonio fu Pietro e Ricci Vittoria figlia, di una casa sita in comune di Sennori alla Via Piazza, civico n. 52, (senza numero di mappa) del reddito di lire 60, per il prezzo di lire centonovantotto e centesimi 81 (L. 198,81).

6° Atto in data 7 dicembre 1889, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione alla signora Ruju Girolama fu Pietro, maritata Agnesa, autorizzata dal proprio marito, di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 1|10, 553, frazione Z, per il prezzo di lire nove e centesimi 73 (L. 9,73).

7° Atto in data 6 novembre 1889, stipulato nell'Ufficio del Registro di Pianella (Teramo) portante vendita al signor Barone Luigi De Riseis fu Panfilo, rappresentato dal suo procuratore Montory Guido di Giuseppe, di una casa rurale sita in contrada Antignano, descritta in catasto al l'art. 28, sezione G, n. 46, per il prezzo di lire ventisei e centesimi 79 (L.26,79).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª).*

(Articoli n. 101 pel prezzo d'estimo di lire 4,788 35).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Cagliari	Suelli	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1866, fraz R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murgia Francesco	»	04	40	»	9 51
2	Id.	Id.	Fondo urbano descritto in catasto al n. di mappa 2777, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Melis Raimondo. . .	»	»	»	»	16 57
3	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 2428 e 2542, fraz. M, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Riseddu Pietro.	»	22	50	»	30 18
4	Id.	S. Vero Congius	Fondo rustico desritto in catasto al n. di mappa 769, fraz. O, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cariccio Francesco . .	»	20	»	»	30 33
5	Id	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 523, fraz. I e 370, fraz. H, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Palmas Daniele.	1	20	»	»	44 36
6	Id.	Morgongiori	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/3 83, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pala Sofia . . .	»	80	»	»	3 24
7	Id.	Curcuris	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 381, fraz E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Coni Michele . . .	»	34	»	»	3 71
8	Id.	Oristano	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 619, fraz. U, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Porceddu Teresa . .	»	21	»	»	9 49
9	Id.	Turri	Casa sita in contrada di S. Daniele descritta in catasto al n. di mappa 1733, fraz. E, pervenuta al Demanio come al n 1 da Barzella Vincenzo	»	»	»	»	17 86
10	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1900, parte del 418, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cabras Placita.	1	06	07	»	22 55
11	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1202, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n 1 dalla Cappella di S Lucifero	»	20	»	»	13 67
12	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 576, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n 1 da Cotza Primo . .	»	40	»	»	11 66
13	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 431, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Floris Bernardo . .	»	22	»	»	6 11

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill	
14	Cagliari	Turri	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 7, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mura Canonico . . .	»	80	»	»	38 64
15	Id.	Id.	Casa sita in contrada S. Elia descritta in catasto al n. di mappa 1679, fraz. F, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Mocci Paolo .	»	»	»	»	4 39
16	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 987, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Perra Giuseppe Luigi ed altri.	»	43	»	»	25 05
17	Id.	Suelli	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4|5 2409, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Melis Emanuele	»	80	»	»	125 17
18	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2|3 2082, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Podda Agostino . .	»	09	33	»	18 08
19	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1393, fraz H e 1859, fraz. R, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Piseddu Priamo.	»	61	20	»	73 59
20	Id.	Senis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1450, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Acquas Giuseppa Rita .	»	43	»	»	21 95
21	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 61, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Demelas Girolamo . .	»	50	»	»	18 81
22	Id.	Id	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 332, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Faedda Antonio . .	»	75	»	»	23 75
23	Id.	Id.	Casa sita in contrada San Giorgio descritta in catasto al numero di mappa 2036, fraz. M, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Maxia Antonio	»	»	»	»	13 52
24	Id.	Las Plassas	Casa sita in contrada Is Pirastus descritta in catasto al numero di mappa 1005, fraz H, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Collu Giuseppe	»	»	»	»	4 02
25	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto al nn. di mappa 560, fraz. A, e 607, fraz. E, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Legato Sionis .	1	41	»	»	20 17
26	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|5 69, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Nocco Amato . .	»	08	80	»	4 58
27	Id.	Siris	Fondi rustici descritti in catasto al nn. di mappa 692, fraz. G e 776, fraz. D, pervenuti al Demanio come al numero 1 da Atzei Corza Francesco	»	42	50	»	14 16

N° d'ordine	SITUAZIONE – PROVINCIA	SITUAZIONE – COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
28	Cagliari	Siris	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 618, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Corda Matteo . .	»	75	»	»	7 05
29	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 455, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Figus Rita . . .	»	30	»	»	3 60
30	Id.	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4108, fraz. Y, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Farris Lucia ved. Piras.	»	03	50	»	6 59
31	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 3656, fraz. V, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Marras Pietro . . .	»	22	»	»	67 43
32	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 379, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Serri Giuseppe . . .	»	42	»	»	9 94
33	Id.	Suelli	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2144, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Porru Raffaele . . .	»	10	»	»	11 53
34	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2460, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Porru Daniele . . .	»	07	50	»	7 54
35	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1705, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Piras Antonio . .	»	52	»	»	11 23
36	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 801, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pisanu Maria. . .	»	60	»	»	15 49
37	Id.	Id.	Casa sita in contrada Cresia descritta in catasto al numero di mappa 2704, fraz. N, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Cardia Carmela	»	»	»	»	13 46
38	Id.	Cabras	Casa sita in via Nuova al civico n. 148 descritta in catasto al n. di mappa 14956, fraz. F, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Pili Antonio	»	»	»	»	25 59
39	Id.	Villanovafranca	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2324, fraz. S, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cortis Luigia. . .	»	16	»	»	9 49
40	Id.	Id.	Fondo rustico ed una casa rurale descritte in catasto ai numeri di mappa 2089, fraz. S (terreni) e 3021, fraz. B (fabbricati), pervenuti al Demanio come al n. 1 da Maxia Gaetano . . .	»	04	»	»	7 32
41	Id.	Villasalto	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3288, fraz I, pervenuto al Demanio come al n 1 da Lussu Antonio . .	2	»	»	»	16 64
42	Id.	Morgongiori	Casa sita in contrada Corongiu S. Airi descritta in catasto al n. di mappa 2379, fraz. O, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Stazu Pala Antonio	»	»	»	»	4 22

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
43	Cagliari	Morgongiori	Casa sita in contrada Su Monti descritta in catasto al numero di mappa 2526, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Massa Francesco	»	»	»	»	4 22
44	Id.	Pauli Arborei	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 905, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ardu Camedda Rita .	1	10	40	»	328 44
45	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 892, fraz. T, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ardu Rita . . .	2	40	»	»	281 97
46	Id.	Id.	Terreno per uso di aia descritto in catasto al numero di mappa 1407, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Omnis Salvatore	1	»	»	»	127 10
47	Id.	Turri	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2, 97, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Simbula Anna maritata Cotza	»	60	»	»	19 47
48	Id.	Selegas	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 71, fraz A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Serra Meloni Luigi .	3	41	»	»	138 25
49	Id.	Id.	Casa sita in contrada Orgiu Antoni descritta in catasto al n. di mappa 852, fraz. C, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Corongiu Emanuele	»	»	»	»	12 31
50	Id.	Suelli	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 239, fraz. B e 1176, fraz K, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Lai Raffaele .	»	42	80	»	49 04
51	Id.	Sinnai	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|4 1567, fraz D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Peditzi Pasquale . .	»	30	»	»	2 83
52	Id.	Domus de Maria	Casa sita in via Dritta descritta in catasto al numero di mappa 804, fraz. F, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Taccori Mariannica	»	»	»	»	28 12
53	Id.	Zeppara	Casa sita in via Chiesa descritta in catasto al n. di mappa 872, fraz P, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Sionis Paolica e Federico (Potrà vendersi al signor Schirru Luigi).	»	»	»	»	24 16
54	Id.	Domus de Maria	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 820, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Granella Antioco . .	»	16	»	»	19 18
55	Id.	San Vero Congius	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 464 e 497, fraz. I, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Sanna Antonio .	»	80	»	»	47 30
56	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 565, fraz. L, e 136, fraz. C, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Secci Francesco	»	57	»	»	52 17
57	Id.	Villanovafranca	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 543, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murru Pasquale . .	»	28	»	»	7 56

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
58	Cagliari	Villanovafranca	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1|2 931, fraz. L, e 1404, fraz. O, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Carla Anna	1	56	50	»	100 81
59	Id.	Gonnosnò	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1421 e 1429, fraz. H, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Murroni Antioco . .	»	81	»	»	11 71
60	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 629, fraz. D, pervenuto al Domanio come al n 1 da Ortu Giuseppe . .	»	02	»	»	1 29
61	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 474, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pinna Don Ferdinando .	»	35	»	»	7 21
62	Id.	Flussio	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 481, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murroni Angelo . .	»	08	»	»	22 53
63	Id.	Gonnosnò	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1811, fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pibiri Giuseppa Rosa .	»	03	09	»	2 54
64	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 449 e 435, fraz. D, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Serra Giovanni . .	»	02	80	»	1 80
65	Id.	Morgongiori	Casa civile sita in contrada Coronglu Saini descritta in catasto al n. di mappa 2450, fraz. O, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Contu Melis Giuseppe	»	»	»	»	4 23
66	Id.	Solanas	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|342, 566, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Zucca Francesco	»	01	»	»	— 96
67	Id.	Soleminis	Casa sita in via Funtana Ceccia descritta in catasto al n. di mappa 947, parte, fraz. H, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Bandino Antonio	»	»	»	»	29 16
68	Id.	Id.	Casa sita in via Chiesa descritta in catasto al numero di mappa 984, parte, fraz. H, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Farris Luigi	»	»	»	»	10 58
69	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 146, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Fois Giuseppe . .	»	10	80	»	8 10
70	Id.	Id.	Casa rurale sita in contrada Funtana Ceccia descritta in catasto al n. di mappa 909, fraz H, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Pibiri Anna	»	01	45	»	2 40
71	Id.	Suelli	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 928, fraz. C, 513, fraz. D, 302, fraz. C, 818, fraz. F, 153, fraz. B, pervenuti al Demanio come al n. 1 dalla Confraternita del Carmine. .	10	94	»	»	621 86

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
72	Cagliari	Suelli	Casa sita in via Siddi descritta in catasto al numero di mappa 2648, fraz. N, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Schirru Efisio .	»	»	»	»	11 67
73	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 75 e 21, fraz. A, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Tolu Don Raffaele. .	1	48	»	»	32 98
74	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2253, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Usai Pasquale . .	»	30	»	»	36 74
75	Id.	Elmas	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 783, fraz. D, 864, fraz. E, e 888, fraz. E, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Suella Caterina	1	30	50	»	881 40
76	Id.	Masullas	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2296, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Orru Zara Giuseppe .	»	20	»	»	4 29
77	Id.	Terralba	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|4 4292, fraz Z, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Melis Giovanni .	»	50	»	»	2 23
78	Id.	Oristano	Casa sita in via S. Simaco descritta in catasto al n. di mappa 876, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Atzori Margherita. .	»	»	»	»	15 91
79	Id.	Id	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|2 418, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cadoni Efisia . .	1	01	»	»	7 18
80	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 269, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Corrias Salvatore . .	3	95	»	»	17 65
81	Id.	Id	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|4 1073, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Meloni Vincenzo	»	26	»	»	10 70
82	Id.	Gonnosnò	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|4 94, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Maxia Annica . .	»	31	25	»	9 24
83	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1652, fraz I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Caboni Giacomo . .	2	34	»	»	6 54
84	Id.	Solemimis	Casa rurale sita in contrada Bixinau de Cresia, descritta in catasto al numero di mappa 1|2 1018, fraz. H, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Piras Sisinnio	»	01	15	»	2 10
85	Id.	Id	Casa rurale sita in contrada Funtana Cascia descritta in catasto al numero di mappa 959, fraz. H, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Serreli Valentino	»	2	90	»	6 80

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
86	Cagliari	Soleminis	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 553, fraz. E, 1|2 690, fraz F, 1|2 941, fraz. K, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Rundeddu Raffaele	1	70	80	»	45 60
87	Id.	Suelli	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2726, fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cardia Francesco. .	»	30	»	»	11 64
88	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2429, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cordeddu Raffaela . .	»	67	50	»	6 45
89	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2430, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cordeddu Giorgio. .	»	15	50	»	6 43
90	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2139, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Piseddu Efisio . .	»	24	»	»	39 50
91	Id.	Gonnoscodina	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2252, fraz E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Orrù Antonio . .	»	09	»	»	2 89
92	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3280, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Orfanelli . . .	»	26	40	»	11 94
93	Id.	Ruinas	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 830, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Zucca Lorenzo, Salvatore ed altri	»	61	»	»	45 18
94	Id.	Zeppara	Casa sita in via Chiesa descritta in catasto al numero di mappa 920, fraz. P, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Atzei Giuseppe.	»	»	»	»	15 19
95	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 480, fraz. K, pervenuto al Demanio come al n 1 da Schirru Giuseppe Antonio	»	06	30	»	2 80
96	Id.	Id.	Casa sita in contrada Telorassi descritta in catasto al numero di mappa 947, fraz. P, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Scano Raimondo	»	»	»	»	39 62
97	Massa	Bergiola	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 749, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Aldovardi Francesco	»	13	20	»	7 15
98	Sassari	Alghero	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 499, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Nieddu Gavino ed Antonio	1	47	»	»	481 55
99	Id.	Benetutti	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 151, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pedde Maria. . .	»	03	»	»	40 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
100	Trapani	Camporeale	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 545, sez. L, numeri 715, 716 e 717, pervenuto al Demanio come al n. 1 dagli eredi di Corpora Angelo	2	07	19	»	147 72
101	Udine	Platischis	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 180, 1233, 1235, 791f, 804b, 1833b e 604a, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Sturma Valentino	4	06	40	»	29 09
			Totale L. . .	.	.	.	. .	4,788 35

Roma, addì 27 marzo 1890.

Visto: *d'ordine di S. M il Re, il Ministro delle Finanze*
F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MMMDCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i Regi decreti 31 marzo 1867, n. 1890 e 14 gennaio 1877, n. 1471;

Viste le deliberazioni della Camera di Commercio di Reggio Calabria, in data 26 dicembre 1889 e 9 marzo 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'autorizzazione concessa alla Camera di Commercio ed arti di Reggio Calabria coi R. decreti 31 marzo 1867 e 14 gennaio 1877, d'imporre una tassa speciale sui noli delle merci che escono ed entrano per la via di mare nel territorio del suo distretto, ragguagliata in ragione di lire 1,20 per ogni cento lire di nolo, è estesa, nella medesima proporzione, ai noli delle merci che s'importano e si esportano per mezzo della ferrovia a piccola velocità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 30 marzo 1890:

Lamberti Eugenio, tenente di vascello nella riserva navale, promosso capitano di corvetta nella riserva navale, a decorrere dal 16 aprile 1890.

Tadini Edoardo, id., id. id. id.

Cercone Ettore, id., id. id. id.

Mesturini Evasio, id., id. id. id.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Razzetti Michele, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore torpediniere « Confienza ».

Con RR. decreti del 20 aprile 1890:

Serra Luigi, capitano di corvetta reggente la carica di capo sezione nel Ministero della marina, esonorato dalla medesima carica, dal 14 aprile 1890.

Scognamiglio Pasquale, capitano di corvetta destinato a reggere la carica di capo sezione Ministero della Marina, dal 1° maggio 1890.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 30 marzo al 10 aprile 1890:

Pinciroli Giovanni, capo verificatore di 3ª classe nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, nominato, in seguito a sua domanda, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle agenzie stesse;

Scoppa Placido, agente di 3ª classe id. in aspettativa per motivi di salute, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, con decorrenza dal 22 ottobre 1889;

Di Giorgio Nicolò, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, revocata la sua nomina ad ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane stesse;

Cutinelli cav. Giacinto, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° aprile 1890;

Meloncini Antonio, archivista di 1ª classe nel ministero delle finanze, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° maggio 1890;

Marinoni Rocco, Cadorin Augusto, Savini Michelangelo, Bonvicini Leonardo, Coco Giuseppe, Masciangelo Raffaele, Pace Ferdinando, Lanfranchi Alfredo, Falchi Cesare, Briganti Emiddio, volontari e licenziati, nominati aiuti agenti nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Pozzo Antonio, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° maggio 1890;

Mannici ing. Azelio, nominato ing. di 5ª classe nel Corpo tecnico de catasto, per merito d'esame;

Staccioli Ettore, uffiziale alle visite di 1ª classe nelle dogane, nominato commissario alle scritture di 3ª classe nelle medesime;

Callegari Giuseppe, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, id. uffiziale alle scritture di 2ª classe nelle dogane;

Pignocco Vittorio, uffiziale alle scritture di 2ª classe nelle saline, id. id. id. di 4ª classe nelle dogane;

Mangosi Luigi, D'Arienzo Umberto, Dalla Torre Gabriele, Rossi Virginio, Nobili Pio, Bregliano Giovanni, Oddo Luigi, Pacelli Angelico, Petitbon Vito, Farina Federico, Leoni Cesio, Chinaglia Valfro, Landucci Umberto, De Martino Achille, Tonini Egisto, Munzone Sebastiano, Paoletti Carlo, Ponti Luigi, Rocco Vittorio e Fonzi Camillo, nominati uffiziali alle scritture di 4ª classe nelle dogane, per merito di esame.

BOLLETTINO N. 15

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 7 al 13 aprile 1890

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Centallo e Genola.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Centallo.

Torino — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Cavour.

Alessandria — Forme tifose dei bovini: 3, con 1 morto, a Calosso e Castagnole.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Affezione morvofarcinosa: 1, a Pavia (abbattuto).

Milano — Febbre aftosa: 3, a Milano.

Bergamo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lurano.

Brescia — Febbre aftosa: 2 bovini, a Brescia.

Cremona — Zoppina lombarda: 1, a Torre de' Picenardi

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 5 bovini, con 4 morti, a Belluno e Santa Giustina

Udine — Febbre aftosa: 31 bovini, in 13 stalle, a Fontanafredda; 9, a Chions, Roveredo e Spilimbergo.

Treviso — Id.: 12 bovini, a Godega, Casale, S. Vendemiano, Vedelago.

Venezia — Id.: 2 bovini, a Sestino

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Lesignano.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 5, con 2 morti, a Casalgrande.

Modena — Id.: 1 letale, a Modena.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Medolla e Camposanto.
Febbre aftosa: 8 bovini, a Campogalliano

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 3, sospetti, a Ferrara

Bologna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Imola.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali, a Castelfranco.

Ravenna — Carbonchio sintomatico: 1 suino, morto, a Lugo.

Forlì — Id.: 5 bovini, morti, a Rimini; 1, id. id., a Sant'Arcangelo

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Fabriano.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Febbre aftosa: 3, a S. Miniato.
Carbonchio essenziale: 1, a Prato.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Bari — Scabbie degli equini: domina nel comune di Noci.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2, a Nola e S. Paolo.
Febbre aftosa: 13 bovini, in 4 stalle, a Marigliano.

REGIONE XI. — Sicilia.

Girgenti — Scabbie degli equini: domina a Licata.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Zoppina negli ovini: 2 mandre, a S. Pietro Pula.
Altra epizoozia fin qui indeterminata è comparsa a Ballao sopra 800 ovini.

Roma, addì 25 aprile 1890.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 584855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, della soppressa Direzione di Firenze, per Lire 1000 al nome di *Pittorelli* Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Asti (Alessandria) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pittarelli* Francesco fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 805519 e N. 538216 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente quest'ultimo al N. 142916 della soppressa Direzione di Torino), per lire 640 annue, lire 465 rispettivamente al nome di Degrossi *Elena* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Genova, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Degrossi *Angela-Luigia-Elena* di Giovanni minore ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1890

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 796831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Rizzetti Giovanella di Angelo, nubile, domiciliata in

Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rizzetti Giovanna di Angelo, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Avviso di smarrimento di Certificato

1ª Pubblicazione speciale.

Essendo avvenuto lo smarrimento del Certificato del consolidato cinque per cento, N. 891754, per l'annua rendita di lire settantacinque, con decorrenza dal 1° luglio 1889, emesso in Roma addì 27 novembre 1888 a favore di Ventriglia Maria Gabriella fu Agostino, nubile, domiciliata in Piedimonte d'Alife (Caserta) (con avvertenza), si diffida ai termini dell'art. 31 della legge 10 luglio 1861, N 94, e 136 del regolamento 8 ottobre 1870, N 5942, chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascierà il nuovo Certificato, ritenendo di nessun valore quello sopraindicato.

Roma, addì 22 aprile 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
MASSINI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero della Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di lingua francese, vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di 2ª classe e lo stipendio di L. 2400 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza su carta da bollo da L. 1,20, e i documenti qui appresso indicati:

1° Il diploma di abilitazione all'insegnamento e lo specchietto dei punti ottenuti negli esami sostenuti per il conseguimento di esso, sempre che il diploma non sia stato rilasciato per soli titoli;

2° il certificato di nascita;

3° un attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° la fedina criminale.

5° Pubblicazioni, titoli accademici e scientifici, ecc.;

Gli attestati di cui ai numeri 3 e 4 dovranno essere di data posteriore al 15 aprile 1890.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dai numeri 2, 3 e 4 del 2° comma del presente avviso

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1890 avrà superata l'età di anni 40, fatta eccezione pei concorrenti che sono già in servizio dello stato e provveduti di stipendio fruttifero di pensione di riposo.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 31 maggio 1890.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 10 aprile 1890.

Il Direttore Capo della Divisione
dell'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

6

N. 15297 Div. 2ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, fra le quali è compresa la linea Viterbo-Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 10 marzo 1890, n. 10127, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per maggiore occupazione di stabili occorsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del R. Ispettorato delle Strade Ferrate in data 31 marzo 1890, col numero 12999-3550, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Montefiascone, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montefiascone per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Montefiascone provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 19 aprile 1890.

Per il Prefetto
CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo.
Il Segretario
E. BALDOVINO.

Elenco descrittivo degli stabili di. cui si autorizza l'occupazione:

1. Belloy Ernesto fu Attico, domiciliato in Montefiascone — Terreni sem. nudi, in territorio di Montefiascone, cont S. Nicolao, Rinallone, Montanello e Pian di Moneto, descritti in catasto numeri di mappa 190, sub. 1 e 4; 155, 664, 662, 186, 819 sez. 2ª Montisola. e nn 1009, 1010 e 1025 sez. 1ª Fontanavecchia, conf. Di Maria, fratelli Merlo, Moscini, Nicolai e Pedamonte — Superficie in m. q da occuparsi 17,915,35 — Indennità stabilita lire 2855,69.

2. Camicia Maria fu Settimio, Stefanoni Costantino fu Paolo, domiciliati in Montefiascone — Terreni sem. alberati, in detto territorio cont. Giglio e Stefanoni, descritti in catasto numeri di mappa 832, 637 e 141 sez. 2ª, conf. Stefanoni fratelli — Superficie in m. q. da occuparsi 1005 — Indennità stabilita lire 286,19.
3. Carloni Sebastiano fu Pietro, Carloni Angelo e fratelli fu Giuseppe, Pepponi Angelo e fratelli fu Giuseppe ora Pedamonti in Tomassi Serafina fu Cristoforo, domiciliati in Montefiascone — Terreno sem alb vit. in detto territorio, cont. Marcareccia, descritto in catasto numeri di mappa 741 e 1007 sub. 2, conf. strada nazionale Cassia, strada campestre e Belloy Ernesto — Superficie in m. q. da occuparsi 799 — Indennità stabilita lire 316,45.

Totale lire 3458,33.

Registrato a Roma, il 21 aprile 1890, al registro 137 n. 6687 Atti Pubblici.

Il Ricevitore: CACCIATORI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 aprile 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 1

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 56

Vento a mezzodì . . . . . SW. moderato.

Cielo a mezzodì . . . . quasi coperto.

Termometro centigrado { massimo = 17°, 5, minimo = 9°, 0

Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

29 aprile 1890

Alte pressioni Centro Russia; Mosca 744; depressione Ungheria 755 Italia: Sicilia 764; Napoli 762; Venezia 757.

Nelle 24 ore: pioggie generali con temporali qua e là, neve Appennini. Venti freschi intorno ponente. Stamane nuvoloso, con venti deboli intorno ponente.

Probabilità: venti freschi terzo quadrante giranti a ponente specialmente Nord Centro; nuvoloso sereno Sicilia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 29 aprile 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto: « Sulle istituzioni pubbliche di beneficenza » (N 6).

PRESIDENTE rammenta essersi ieri la discussione fermata all'articolo 11, intorno al quale svolsero emendamenti i senatori Griffini, Calenda e Massarani.

La parola sull'emendamento Massarani spetta all'onorevole Di Bagno.

DI BAGNO si associa all'emendamento Massarani per sopprimere i due ultimi capoversi dell'articolo 11.

I ministri dei culti in cura d'anime, ottennero già il *nulla osta* governativo; dunque ebbero già una prova di fiducia, perchè dar loro una prova di sfiducia?

DELFICO darà il suo voto all'articolo 11 perchè non fa se non distinguere le funzioni religiose dalle civili.

Si commisero esagerazioni; per questo si appassionò la discussione.

Gli esempi di preti patrioti citati dall'onorevole Massarani, gli sembra non abbiano relazione colla questione presente.

Non si tratta di fare atti ostili al clero, ma di migliorare l'amministrazione e render più solenne, più rispettata la religione, sceverata da cure terrene.

DEODATI dirà le ragioni del suo voto. Meglio sarebbe stato che la presente questione non fosse stata sollevata. Fu il partito intransigente ad esagerarla.

Ringrazia l'Ufficio centrale, ed in particolare il suo relatore, che, senza artifizi e senza parere, ha eliminato dal progetto ogni parte di esso che avrebbe potuto sollevare questioni acri.

Voterà con animo tranquillo e lieto il progetto.

Augura che si faccia sempre più largo campo alle incompatibilità nelle funzioni elettive.

Non vede di che si possano lagnare i parroci e i ministri del culto in generale.

L'alto concetto che l'oratore ha della missione del clero lo induce a ritenere che sia bene il cooperare a tenerlo estraneo a faccende nelle quali possono dominare e prevalere anche criterii estranei alla religione.

La prudenza politica consiglia di accettare la proposta dell'Ufficio centrale.

Il voto solenne del Senato tranquillizzerà tutti. Per questo occorre solo dimenticare il rumore passato e non risollevarne l'eco in Senato. (Approvazioni).

PARENZO è tratto a parlare dalle considerazioni svolte ieri dall'onorevole Massarani.

Questi invocava la libertà a favore della soppressione dei due ultimi capoversi dell'art. 11.

Reputa che la libertà giustifichi una opinione contraria.

Se si trattasse di votare atti d'intolleranza o di oppressione, non voterebbe l'articolo; ma qui si tratta di votare un'articolo di legge; non di votare le artificiali agitazioni che contro di esso si sono sollevate.

L'andazzo di accusare di oppressive le leggi civili moderne, va esaminato senza prevenzione.

La ragione dell'art 11 sta nella necessità di rendere più seria la responsabilità degli amministratori: ora il prete con cura d'anime si trova in cattiva condizione, perchè può trovarsi coinvolto in cause di responsabilità.

Inoltre, se è sottoposto a procedure, i giudici meno liberamente ne potranno giudicare.

Esempi recenti e locali dimostrarono che persone devote abusarono delle loro funzioni nelle opere pie: di fronte a simili fatti il parroco amministratore è in posizione quasi impossibile per giudicarne.

I preti patriotti furono eccezioni e soffersero di più per la dura condizione che loro crearono i conflitti della coscienza, che non per la morte sul patibolo.

Questa esclusione non può inaridire le fonti della carità.

Oggi, nella nostra società, non si può legare lo spirito di carità alla fede.

La scienza ed i suoi cultori rappresentano di per sè una forma più eletta di carità: essa cerca di prevenire la miseria, alimenta l'altruismo, sviluppa utilissime istituzioni economiche attinenti alla previdenza e alla cooperazione.

Numerosi e recenti lasciti di beneficenza vengono da persone delle classi dirigenti che non sono legate ciecamente ad una fede.

Non siamo noi che dichiariamo così elevati i nostri uffici che il clero ne sia indegno; anzi dichiariamo che i nostri uffici sono difformi dalle funzioni del clero; sono troppo umili per il sacerdote.

Si ha qui una pura misura amministrativa; il respingerla sarebbe partire dal concetto politico, creare un conflitto perturbatore del paese. (Benissimo).

BOCCARDO spiega quella forma oratoria che consiste nel mettere

in evidenza soltanto i difetti della tesi avversaria e soltanto i meriti della tesi propria.

Di questa forma oratoria si è servito ampiamente il senatore Massarani.

Ma la questione non va posta così.

Cercherà di dimostrarlo, per quanto sappia di procedere *per ignes suppositos cineri doloso.*

Come mai potrebbe chiamarsi persecutrice ed intollerante l'età e la civiltà nostra?

Sono liberi i campi della stampa e della parola, libero il campo della scuola.

O non sarebbe forse più naturale che qualcheduno accusasse l'età e la nostra civiltà di troppa tolleranza, di troppa libertà?

Si tralasci di invocare parole ormai pregiudicate. Non si parli di intolleranza, di persecuzioni. Si parli di sistemi.

Ciò che si vuole è che la istituzione essenzialmente, esclusivamente amministratrice non perda questo suo carattere.

Nei comuni, specialmente nei minori, sono conosciute due autorità. Una, legale, popolare, responsabile, rappresentata dal sindaco. L'altra non legale, non responsabile, rappresentata dal parroco.

Se la legge esclude il sindaco dal formar parte della congregazione di carità, deve a maggior diritto escluderne il parroco.

Forse che il parroco, che dispone delle coscienze, non ha in ultima analisi più influenza del sindaco, che dispone di soli due carabinieri?

Chiede all'onorevole Massarani licenza di proporgli un' osservazione storica.

Tutte le restrizioni civili che furono imposte al clero, lo furono per ragione di uguaglianza, lo furono per eliminare dei privilegi.

Qui non si tratta più della *chinea* o di simili altri oggetti; si tratta di cosa molto maggiore, si tratta di un ordine intero di istituzioni civili che si trovano di fronte ad un altro ordine d' istituzioni, le quali, fino a un certo punto, possono turbare la funzione dello Stato. Ciò si vuole assolutamente impedire.

Conclude dichiarando che non fummo nè saremo mai intolleranti. Esclusione nessuna.

Ma, per tutela delle nostre istituzioni civili, intendiamo conservarne il carattere.

Questa è la portata vera dell'articolo in discussione, che l'oratore tranquillamente voterà. (Benissimo!)

PECILE associandosi agli argomenti svolti dagli onorevoli Deodati, Parenzo e Boccardo rinunzia a discorrere e si limita a dichiarare che voterà l'articolo quale risulta dal progetto.

CENERI dichiara che nell'esame dell'articolo prescinde affatto da quello che sarebbero le sue ulteriori aspirazioni.

Non si preoccupa dell'accusa di radicalismo perchè radicali, nel senso buono della parola, e nei limiti delle istituzioni, lo sono un poco tutti.

Quanto agli esempi di preti patriotti citati dall'onorevole Massarani, ricorda che il plauso che quei ricordi suscitarono non si sarebbe avuto in quelle sfere da cui vengono le opposizioni alla presente legge. (Approvazioni)

L'esclusione del clero con cura d'anime è la conseguenza d'un principio già entrato nel nostro diritto pubblico come lo attestano gli articoli 83 della legge elettorale politica, e 29 della legge comunale e provinciale.

Coll'art. 83 della legge elettorale politica gli aventi cura d'anime sono esclusi dalla eleggibilità politica.

Coll'art 29 della legge comunale e provinciale sono esclusi dal far parte dei Consigli comunale e provinciale. Laonde si tratta di un principio già ammesso dal nostro diritto politico.

La congregazione di carità non è puramente e semplicemente amministratrice: in essa vi sono due momenti: amministrazione di patrimonio, facoltà relative al concentramento ed al raggruppamento l'indirizzo delle opere pie al fine di coordinare la beneficenza al progresso del vivere civile.

Queste funzioni sono inconciliabili col carattere del prete in cura d'anime.

ALFIERI è lieto che d'ambo le parti si sia messa in luce l'importanza degli ultimi capoversi dell'art. 11.

L'esclusione del parroco è una ingiustificata deroga al diritto comune.

Le funzioni del prete, con o senza cura d'anime, non sono incompatibili colla qualità di membro della congregazione di carità.

MAJORANA-CALATABIANO spiega perchè a suo avviso sarebbe giusto modificare il titolo del progetto e di chiamarlo, anzichè « sulle istituzioni pubbliche e di beneficenza », « sulle istituzioni di beneficenza pubblica ».

VITELLESCHI. Sembragli che colla disposizione dei due ultimi capoversi dell'articolo 11 del progetto non si faccia altro che privare, specialmente nei piccoli comuni, le congregazioni di carità di un elemento particolarmente necessario e competente.

Tutte le ragioni che furono dette non lo persuadono a votare favorevolmente l'articolo, il quale, checchè se ne dica, contiene una disposizione assolutamente ingiustificata ed illiberale.

Osserva che, mentre si sostiene di non voler parlare di classi, ma unicamente e sempre di cittadini, motivo per cui, per esempio, anche i chierici furono assoggettati alle leggi di leva, quando poi si tratta delle congregazioni di carità, allora i preti vanno esclusi perchè sono preti, e per una pretesa ragione di incompatibilità.

Può giungere a comprendere che i preti vengano esclusi dall'amministrazione del comune e della provincia e dalle assemblee politiche.

Ma dove si tratta di carità, assolutamente questa incompatibilità non la capisce e non può ammetterla.

Il volere sostenere l'inabilità del prete a far la carità è un deplorevole colmo di arte dialettica; sarebbe come dichiarare i medici incompetenti in materia di ospedali.

Considerando l' esclusione come misura politica, o temiamo che il prete nella congregazione di carità ci faccia la guerra e allora abbiamo una paura infondata; o vogliamo fare una rappresaglia ed uno sfogo d' animosità politica, ed allora è una manifestazione deplorevole.

LAMPERTICO si dichiarò già contrario all'esclusione che gli pare piuttosto una *mésure* che una *loi*. La discussione seguita non modificò le sue opinioni.

Persiste nel ritenere la esclusione una odiosità che sarà sfruttata a danno nostro.

Le moltitudini non avvertiranno che questa odiosità; non scorgeranno ciò che v'è di ottimo nel progetto.

Le parole dell' onorevole Massarani furono privatamente chiamate postume dichiarazioni, appello al sentimento.

Queste parole invece s'informano ai sacri principii della libertà e della tolleranza.

PRESIDENTE comunica avere il senatore Ferraris presentato all'art. 11 il seguente altro emendamento:

Ai due ultimi capoversi sostituire il seguente:

« L'esercizio della cura d'anime e della giurisdizione di cui al primo capoverso dell'art. 29 della legge comunale non può cumularsi coll'ufficio di presidente della congregazione di carità ».

FERRARIS premette che è lodevole la scrupolosa imparzialità della relazione.

Reputa che il suo emendamento avrebbe salvato il disegno di legge dagli attacchi a cui fu fatto segno l'articolo in discussione.

Parla per esprimere solo opinioni personali Il ministro aveva genericamente accennato, nel disegno presentato alla Camera, alle incompatibilità già contenute negli articoli 29 e 30.

Queste incompatibilità furono poi ridotte ad escludere i preti con giurisdizione e cura d'anime dalle sole congregazioni di carità.

Adunque non si esclude il prete perchè tale, nè lo si esclude dal partecipare alla beneficenza pubblica.

Il ministro finì per adottare l esclusione in questi limiti.

Ragione d'esclusione ne vede una sola: una incompatibilità; il parroco faccia il parroco, non entri ad amministrare nella congregazione di carità come presidente; il resto non importa.

Non si dirà che il parroco va escluso come il sindaco; questo, per l'art 106, sorveglia, e per questo non può amministrare.

L'ultimo alinea dell'art. 32 del progetto mostra che il presidente della congregazione di carità è il fulcro della amministrazione.

Il parroco deve solo essere escluso dall'amministrare.

Dunque basta impedire che divenga presidente della congregazione di carità.

Propende per l'opinione *in dubiis libertas* e la vera politica ecclesiastica non deve cominciare dall'accarezzare ma neppure dal respingere il basso clero.

Il Governo, per le massa non si presenta troppo spesso che sotto la forma dell'esattore e del carabiniere; almeno rispetti le idee care a queste masse.

Crede di aver adempito a un dovere col presentare il suo emendamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La misura dell'esclusione fu dal senatore Massarani detta ingiusta, dal senatore Vitelleschi fu detta misura politica.

Invoca si dia bando alla politica e che la discussione sia fatta sul terreno amministrativo.

La legge non esclude gli ecclesiastici dagli istituti di beneficenza. Esclude soltanto quelli con cura d'anime ritenendoli incompatibili per l'ufficio che essi esercitano; per la posizione gerarchica in cui trovano. Il parroco non è escluso perchè prete, ma perchè curato.

Il parroco ha un territorio sul cui impera dalla nascita alla morte, dal battesimo ai funerali.

Il parroco esercita autorità maggiore di quella dei funzionari dello Stato.

In un libriccino di Grozio: *De imperio summarum potestatum circa sacra*, è constatato che i parroci, i vescovi, gli arcivescovi sono magistrati cristiani.

Nessuno può mettere in contestazione questo concetto: il parroco ha una vera potenza, l'obbligarlo ad esercitare oltre l'ufficio spirituale un ufficio civile, è porlo in condizione di dover violare l'uno o l'altro.

Si tratta dunque d'una misura semplicemente amministrativa, consona ai principi del nostro diritto pubblico.

Quando presentò la legge alla Camera, propose per le congregazioni di carità la ineleggibilità di tutti coloro che non possono far parte dei Consigli comunali.

Il concetto del Governo era che la beneficenza e l'insegnamento devono essere attribuzioni dello Stato.

La Commissione della Camera non accettò interamente questo concetto e alla proposta del Governo sostituì i due ultimi alinea dell'articolo 11 in discussione.

Il Governo accettò la proposta della Commissione della Camera per spirito di transazione, e per speranza che in tal modo si sarebbero eliminate ulteriori opposizioni serie anche in Senato. Ma questa fu un'illusione. Le cose andarono in modo da dimostrare che le transazioni non sono sempre un vantaggio.

La prima ragione per cui la disposizione fu introdotta è una ragione d'incompatibilità consona al nostro diritto pubblico, ragione che si estende pure ai magistrati civili e che sarebbe stata ingiustamente risparmiata pel parroco.

La seconda ragione dell'esclusione sta nella posizione gerarchica del parroco.

Attualmente il parroco non è più soggetto all'autorità civile per ciò che concerne il giuramento, e ciò per la separazione fra Chiesa e Stato.

Non accetta l'emendamento proposto dal senatore Ferraris. E del resto, se facendo un deplorevole oblio dei principii che manifestò, potesse ammettere la soppressione dei due alinea, non per questo i suoi avversari cesserebbero dal combatterlo.

L'oratore ed il ministro guardasigilli sono i gran responsabili. Nei giornali, nelle conversazioni degli avversari non si rammenta che una frase di un solenne discorso pronunciato a Palermo Questa frase era: che, come principe temporale, il papa si uguaglia nè più nè meno a ogni altro principe spodestato.

E chi è che ami la patria, che ne voglia l'integrità, che voglia la nostra permanenza a Roma, che non divida tale giudizio? (Vive approvazioni).

Il ministro Zanardelli poi agli articoli 182 e 183 scrisse che i nemici della patria devono essere sottoposti ai tribunali. Questo non fa paura a quei buoni preti di cui parlò l'onorevole Massarani,

Nel disegno di legge sulle opere pie il Governo vuole che i due miliardi dei poveri, ora in gran parte sciupati in opere non efficaci per la beneficenza, vadano ad essa.

Se questi sono i nostri scopi e le nostre leggi, dobbiamo noi dare ragione a coloro i quali pretendono che la disposizione dell'art. 11 sia politica?

La politica non ha qui da fare, nè entra in tutta la legge. Noi crediamo con questa legge di dare ordine e stabilità ad istituzioni che finora non ne hanno avuto. (Benissimo, approvazioni generali).

COSTA, relatore, si lusinga d'aver dimostrato nella discussione generale che il disegno, neppure coll'art. 11, viola il sentimento religioso.

Osserva che l'esclusione dei ministri del culto è solo motivata dalle funzioni affidate ad alcuni di essi.

Ricorda che una simile esclusione per le provincie meridionali era contenuta nella legge del 1862.

Questo ultimo ricordo fu interpretato con minore esattezza dall'onorevole Massarani.

Parla delle teorie sull'incompatibilità accennate dagli onorevoli Massarani e Vitelleschi.

Per l'oratore la incompatibilità è garanzia della libertà perchè elimina i sospetti.

Ricorda che il ministro del culto non può essere giurato, a causa delle sue funzioni

Il clero chiede la esenzione dal servizio militare e accampa la incompatibilità; questa stessa incompatibilità concorre nel caso presente.

Richiama e svolge il concetto accennato nella relazione nella congregazione di carità vi hanno due momenti fra loro ben diversi e distinti: l'uno politico amministrativo, l'altro chè è l'esercizio della beneficenza.

La funzione politica cui egli accennò non significa funzione di partito, ma funzione politica nel senso dottrinale e scientifico della parola.

Quanto all'emendamento dell'on. Ferraris, egli osserva che il presidente della congregazione di carità non amministra più degli altri membri: tale, non altra, è la portata dell'articolo 32 ultimo capoverso.

Circa alla opportunità, è sconveniente esporre il parroco alle gare delle elezioni, alle discussioni, agli appassionati giudizi che le accompagnano

Il parroco è inamovibile: quale sarà la sua condizione se nella gara elettorale soccombe?

In teoria la beneficenza ha bisogno di tutti, e tutti sono capaci ed atti ad amministrarla.

Si duole che la questione sia stata portata sul terreno politico; chi chiamò l'esclusione ingiusta misura, chi inopportuna odiosità.

Ricorda all'on Massarani che vi furono altri patiboli in cui il prete non figurava come vittima.

Le petizioni chiedevano non solo di abrogare gli ultimi due capoversi dell'art. 11, ma di ridare al clero la gestione intera, esclusiva della beneficenza.

Si richiama al patriottismo del Senato. Ricorda al Senato che esso siede in Roma.

PRESIDENTE dichiara che, non essendovi altri inscritti, si passerà alla votazione degli emendamenti proposti.

Chiede al senatore Massarani se mantenga il suo emendamento.

MASSARANI dice che, se avesse parlato da artista, ritirerebbe il suo emendamento; ma siccome parlò per dovere di cittadino, con coscienza d'uomo, a questa rimane fedele e mantiene il suo emendamento.

PRESIDENTE chiede se il senatore Ferraris mantenga il suo emendamento.

FERRARIS mantiene il suo emendamento.

PRESIDENTE chiede al senatore Griffini se mantenga il suo emendamento.

GRIFFINI è contento della nuova redazione data dall'Ufficio centrale al comma *e* e quindi ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE propone che si voti l'articolo per divisione.

Per primo si voterebbe tutta la prima parte dell'articolo fino al comma *c*) inclusivo, non essendovi a questa prima parte alcun emendamento.

Poi si voterebbero per ordine successivo gli emendamenti ed i rimanenti commi dell'articolo ai quali i singoli emendamenti si riferiscono.

Da ultimo si voterebbe l'articolo nel suo complesso.

Avverte poi che, riguardo all'emendamento soppressivo dei due ultimi commi, dieci senatori, cioè gli onorevoli Borelli, Serafini, Colombini, Pecile, Puccioni, Castagnola, Saladini, Delfico, Bartoli e Cordova, hanno proposto che si voti per divisione.

Nessuno facendo osservazioni, si procede alla votazione in conformità della proposta del presidente.

La prima parte dell'articolo fino al comma *c*) inclusivo è approvata.

Il comma *d*) è approvato coll'emendamento Calenda.

Il comma *e*) è approvato colla modificazione consentita dall'Ufficio centrale in seguito alla proposta dell'on. Griffini.

L'emendamento dell'on. Ferraris agli ultimi due commi dell'articolo non è approvato.

Si votano poi per divisione gli stessi ultimi due commi dell'articolo.

(I senatori che approvano i due commi, ossia che respingono l'emendamento Massarani, si recano a destra del presidente Quelli che non li approvano, ossia che accettano l'emendamento Massarani, occupano i settori di sinistra).

PRESIDENTE proclama che i due ultimi commi dell'art. 11 sono approvati.

Mette poi ai voti il complesso dell'art. 11, nei seguenti termini:

Art. 11.

Nonostante qualsiasi disposizione in contrario delle tavole di fondazione o degli statuti, non possono far parte della congregazione di carità o dell'amministrazione di ogni altra istituzione pubblica di beneficenza:

a) coloro che non possono essere nè elettori nè eleggibili, in ordine all'art. 30, lettere *a*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g*, *h*, della legge provinciale e comunale;

b) coloro che fanno parte dell'ufficio di prefettura, sottoprefettura od altra autorità politica ovvero della Giunta provinciale amministrativa nella provincia; gli impiegati nei detti uffici; il sindaco del comune e gli impiegati addetti all'amministrazione comunale;

c) coloro che sieno stati dalla Giunta provinciale amministrativa dichiarati inadempienti all'obbligo della presentazione dei conti della congregazione di carità o di altra istituzione di beneficenza, o responsabili delle irregolarità che cagionarono il diniego di approvazione dei conti resi, e non abbiano riportato quitanza finale del risultato della loro gestione;

d) chi abbia lite vertente con l'istituzione o congregazione o abbia debiti liquidi verso esse e sia in mora al pagamento;

e) i congiunti e gli affini, sino al secondo grado, col tesoriere dell'istituzione di beneficenza.

Gli ecclesiastici e ministri dei culti di cui all'art. 29 della legge provinciale e comunale, possono far parte di ogni istituzione di beneficenza diversa dalla congregazione di carità.

• Essi possono inoltre far parte dei comitati di erogazione e di assistenza che le congregazioni di carità abbiano istituito, ed anche della congregazione stessa, nel caso speciale contemplato dal primo capoverso dell'art 5.

Proclama che l'intero art. 11 è approvato e rinvia quindi il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata alle ore 5 1[2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 29 Aprile 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

CAVALLINI osserva che la interpellanza presentata ieri dall'onorevole Calvi porta per prima la sua firma.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà comunicazione delle conclusioni della Giunta per le elezioni, che riconosce non contestabili le elezioni del 2° collegio di Roma, e dei collegi di Siena e di Ravenna, rispettivamente nelle persone degli onorevoli Menotti Garibaldi, Mocenni e Andrea Costa. Li dichiara quindi eletti, salvo casi di incompatibilità.

Votazione a scrutinio segreto su due disegni di legge approvati nella precedente seduta.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Albini — Amadei — Anzani — Araldi — Arnaboldi.

Baccarini — Baccelli Guido — Barsanti — Berio — Berti — Bonacci — Bonasi — Borgatta — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Capilongo — Carcano — Carmine — Carrozzini — Casati — Cavallotto — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiaves — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Coccapieller — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Compans — Conti — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Curati — Curioni.

D'Ayala-Valva - D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — De Mari — De Riseis — De Rolland — — De Zerbi — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Collobiano — Diligenti — Dini — Di Pisa — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio

Elia — Ellena — Episcopo.

Fabrizj — Farina Luigi — Favale — Fazio — Ferraciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili Astolfone — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franzi — Frola.

Gagliardo — Galli — Gamba — Garelli — Garibaldi Ricciotti — Gatti-Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Grimaldi — Grossi — Guglielmini.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — Lay — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lucca — Luciani — Lucifero — Lugli — Luzi.

Maffi — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Ferdinando — Maurogònato — Mei — Melodia — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Mocenni — Modestino — Morelli.

Nicolosi — Nicotera — Norito.

Odescalchi — Orsini Baroni.

Panattoni — Pantano — Papa — Paroncilli — Passerini — Penserini — Peruzzi — Peyrot — Piacentini — Pianciani — Pignatelli — Pugliese Giannone — Pullè.

Randaccio — Ricci Vincenzo — Ricotti — Rinaldi Pietro — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Rossi — Rubini

Sacchetti — Salandra — Sardi — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sprovieri.

Tajani — Tasca — Taverna — Tenani — Teti — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Torraca — Torrigiani — Trompeo — Turbiglio

Ungaro.

Valle — Vigoni.
Zanolini — Zeppa.

Sono in congedo:

Alimèna — Amato-Pojero.
Baglioni — Baldini — Barracco — Basteris — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bobbio — Bonardi — Bufardeci — Buonomo — Buttini Carlo.
Cafiero — Calciati — Canevaro — Capoduro — Capozzi — Castelli — Cavalieri — Cefaly — Chiara — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Coffari — Compagna — Cordopatri — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curcio.
De Bassecourt — Della Rocca — Del Vecchio — Di Baucina — Di Breganze — Di Marzo.
Faina — Faldella — Fani — Forcella — Fornaciari.
Gabelli — Gaetani Roberto — Galotti — Gandolfi — Gangitano — Gerardi — Ginori — Giovannini — Gorio — Grassi-Pasini — Guglielmi.
Lunghini.
Maluta — Marchiori — Martin Gio. Battista — Marzin — Massabò — Mattei — Mordini.
Parona — Patamia — Pavoni — Peirano — Pellegri — Pelosini — Petroni Gian Domenico — Petronio — Picardi — Pierotti — Poli.
Quartieri.
Reale — Ricci Agostino — Riccio — Rizzardi.
Sagarriga — Sanguinetti Adolfo — Santi — Sanvitale — Scarselli Silvestri — Speroni — Suardo.
Tabacchi — Testa — Toaldi.
Vaccaj — Velini — Villani.

Sono ammalati:

Angeloni.
Flaùti.
Palitti.
Vigna.

E in missione:

Morra.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

MOCENNI giura.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione.

Stato degli impiegati civili.

Favorevoli	135
Contrari	58

Ordinamento della giustizia amministrativa:

Favorevoli	139
Contrari	53

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta la relazione sull'abolizione del corso forzoso.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Giolitti della presentazione di questa relazione.

Discussione sull'ordine del giorno.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, propone che il disegno di legge sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sulla ricerca delle miniere sia per ora cancellato dall'ordine del giorno, e che l'altro per l'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo sia rimandata dopo la discussione dei bilanci.

(Così resta stabilito).

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, dichiara a nome del ministro dell'interno che è pronto a rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Mel sulle misure da prendersi per il 1° maggio, pur assicurando fin da ora che tutte le misure sono prese perchè l'ordine sia mantenuto, come pure è pronto a rispondere, se è possibile, alla interpellanza presentata su questo argomento dagli onorevoli Maffi e Pantano.

PRESIDENTE dice che le interrogazioni si possono svolgere subito, non così le interpellanze che devono essere poste all'ordine del giorno.

MEL dice che avendo il Governo dichiarato che l'ordine sarà mantenuto, ritira la sua interrogazione.

MAFFI dice che non può convertire la sua interpellanza in interrogazione.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che domani potrà rispondere all'interpellanza dell'onorevole Maffi.

CAVALLOTTI dice che giacchè nel caso dell'onorevole Maffi si è derogato alla consuetudine invalsa sulle interpellanze, crede che si possa anticipare lo svolgimento dell'interpellanza presentata giorni addietro dall'oratore.

A questo proposito l'oratore giudica che si potrebbe cogliere quest'occasione per modificare l'abitudine invalsa di rinviare le interpellanze alla fine della settimana e dopo che sono svolte le interrogazioni precedenti.

Osserva che in questo modo si pregiudica grandemente il diritto d'interpellanza.

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Cavallotti che la questione da lui accennata riguarda l'ordine del giorno, non il regolamento della Camera. La Camera può sempre fissare il giorno in cui una interpellanza deve essere svolta.

CAVALLOTTI replica dicendo che ormai la consuetudine di svolgere le interpellanze il sabato è così invalsa, che sembra strano che un'interpellanza sia svolta subito.

L'oratore comprende che le interpellanze di poco conto siano svolte il sabato; crede però che per quelle che hanno grande importanza non si può tenere questa regola, esse debbono essere svolte subito, o per lo meno sollecitamente.

PRESIDENTE risponde che la Camera è sempre libera di fissare lo svolgimento di un'interpellanza in un giorno prossimo alla sua presentazione, quando giudica urgente l'argomento in essa trattato.

CAVALLOTTI prende atto di questa dichiarazione del presidente.

Discussione del disegno di legge per la costruzione in Roma di un edificio per l'ufficio tecnico dei telegrafi.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge:

Spesa straordinaria per la costruzione in Roma di un edificio per l'ufficio tecnico dei telegrafi.

(E' approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge per la proroga della concessione alla Compagnia Eastern Telegraph Limited.

PRESIDENTE dispone che si faccia la discussione del disegno di legge:

Proroga alla compagnia *Eastern Telegraph Limited* delle concessioni riguardanti il mantenimento e l'esercizio delle linee telegrafiche sottomarine fra l'Italia e le isole di Malta, Corfù e Zante.

(E' approvato senza discussione).

PRESIDENTE dispone che domani in principio di seduta si farà la votazione a scrutinio segreto di questo disegno e dell'altro testè approvato per alzata e seduta.

La seduta termina alle 5,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ASKHABAD, 28. — Oggi traversando questa città al suo ritorno da Samarcanda, il principe di Napoli fu ossequiato alla stazione dal generale Komarow, capo del distretto transcaspiano e da altri dignitarii. Komarow gli offrì 75 vedute fotografiche del Transcaspio, fatte da Komarow stesso, una piccola collezione di oggetti archeologici e la pelle di una tigre uccisa nel Transcaspio.

Il principe ringraziò Komarow per l'accoglienza cordialissima avuta in tutto il Transcaspio, e espresse ammirazione per la costruzione della grandiosa ferrovia che attraversa deserti sabbiosi della regione visitata.

Domani, il principe di Napoli s'imbarcherà a Usun Ada per Baku.

OUZEUN ADO, 29. — Il principe di Napoli col suo seguito è giunto a mezzo giorno e proseguirà oggi stesso per Baku, Kardabas ed Erivan, onde giungere possibilmente il 7 maggio a Tiflis.

ADEN, 29. — E' qui giunta notizia del felice arrivo di Nerazzini il 12 corrente ad Harar dove ricevette ottima accoglienza dalle autorità etiopiche e dalla popolazione tanto cristiana che musulmana. Nel viaggio di Nerazzini ebbe luogo un piccolo scontro di cavalleria con pedoni gadabursini che furono tosto messi in fuga ritogliendo loro sei cameli rubati. Anche la carovana d'armi di Maconnen è arrivata felicemente a Gildezza.

PARIGI, 28. — Sette dei principali anarchici furono arrestati nel pomeriggio.

Nel domicilio di uno di essi furono scoperti, una tipografia clandestina e numerosi opuscoli rivoluzionarii.

Si dice che tutti i principali capi anarchici saranno immediatamente arrestati.

PARIGI, 29. — Gli arrestati, ieri, a Parigi per propaganda anarchica sono dodici.

Fra essi figurano Prévost, segretario della Camera sindacale dei parrucchieri, il marchese Morès e il suo segretario Mordaco, ambedue candidati alle elezioni municipali.

Furono ordinati altri venti arresti.

LIONE, 29. — Il gruppo anarchico di Lione è sorvegliato attivamente

Nella scorsa notte furono eseguiti due nuovi arresti e si fecero alcune perquisizioni.

Corre voce che sieno state sequestrate carte compromettenti e materie esplodenti.

PARIGI, 29. — Il *Temps* dice che finora vennero operati soltanto dieci arresti Fra gli arrestati vi è l'anarchico italiano Prodi.

Il *Temps* soggiunse essere però possibile si facciano altri arresti, e spiegando gli arresti operati, dice che da qualche tempo la Prefettura di polizia sapeva che alcuni rivoluzionari volevano mutar il carattere pacifico della dimostrazione del 1° maggio

Cartucce di dinamite dovevano essere lanciate.

Tutto sembrava preparato dai provocatori onde causare incidenti sanguinosi.

Gli arresti divenivano necessarii.

Nelle perquisizioni operate al domicilio del marchese Morès furono trovati appelli agli operai onde eccitarli a dimostrazioni il 1° maggio, e nelle perquisizioni fatte nella stamperia clandestina Dumont si sequestrò un manifesto che eccitava i soldati alla disobbedienza.

PARIGI, 29. — La *Liberté* annunzia l'arresto di Amilcare Cipriani.

BUDAPEST, 29. — Trentamila operai delle officine di ferro e delle miniere di carbone fossile del Sud-Est dell'Ungheria decisero di organizzare pel 1° maggio una grande dimostrazione.

Gli operai della capitale consegnarono alla polizia a mezzodì un nuovo avviso relativo al *meeting* del 1° maggio firmato da coloro che s'incaricano del mantenimento dell'ordine.

ZWICKAU, 29. — In una loro riunione, che aveva un carattere socialista, i minatori decisero di cercare di stabilire una lega fra tutti i minatori.

KOENIGSBERG, 29. — Furono presi energici provvedimenti pel mantenimento dell'ordine il 1° maggio.

Numerose officine convennero di non accettare operai che avessero fatto sciopero in altre fabbriche.

MADRID, 29. — La dimostrazione operaia del 1° maggio sembra sarà importante in Catalogna, Valenza ed Andalusia. Ma è probabile non vi sarà alcun grave disordine.

CHEMULTZ, 29. — Il Ministero delle finanze rammentò agli operai delle ferrovie dello Stato le disposizioni del Regolamento che saranno applicate a coloro i quali abbandonassero il lavoro il 1° maggio senza esservi autorizzati.

CANEA, 29. — Lo stato d'assedio è stato tolto e le Corti marziali sono state abolite, con grande soddisfazione dei cristiani.

CANEA, 29. — Fu oggi comunicato dal governatore l'*Iradé* imperiale che sopprime lo stato d'assedio nell'isola.

PIETROBURGO, 29. — Il *Messaggero ufficiale* pubblica le nomine dei seguenti vescovi cattolici: mons Nowodworski alla sede di Plotsk; mons. Yatchewski a quella di Lublino; mons. Awdzewitch a quella di Wilna; mons. Kossowski a quella di Wladislavia; mons. Zerr a quella di Tiraspol

Zottimann, precedente vescovo di Tiraspol, è messo a riposo dietro sua domanda per causa di malattia.

NEW-YORK, 29. — È segnalato un accidente ferroviario avvenuto a Chesapeake (Ohio) Un vagone occupato da una compagnia di artisti di teatro, precipitò in un burrone. La prima donna rimase morta. Parecchi suoi compagni sono gravemente feriti.

BRINDISI, 29. — La cannoniera *Scout*, con 145 uomini d'equipaggio e 4 cannoni, salpò stamane alle ore 8,50, diretta a Suda (isola di Candia).

LONDRA, 20 — Si organizza una grande serata per venerdì, in onore di Stanley, che vi farà una Conferenza. Il Principe di Galles presiederà la riunione.

Sir Fr. Winton accettò il posto di Governatore della Compagnia inglese dell'Africa orientale.

PARIGI, 29 — Il Consiglio dei ministri si occupò, stamane, delle economie da realizzarsi nel bilancio. Esse oltrepassano 20 milioni di franchi.

BERLINO, 29. — *Landtag* — Si discute il progetto di legge concernente la destinazione delle somme ritenute sugli stipendi del clero (*Sperrgesetz*) durante il periodo del *Kulturkampf*.

Sattler e Zedlitz chiedono che si stipuli un accordo coi vescovi riguardo alle somme ritenute.

Strachwitz insiste nell'affermare che la *Sperrgesetz* ha inasprito la popolazione cattolica.

Windthorst domanda che sia restituito al clero il danaro toltogli.

Soggiunge che il centro non accoglie la proposta del Governo (di devolvere le somme ritenute al fondo di Stato pagandone la rendita annua, che ammonta a 560,480 marchi, alla Chiesa cattolica fino dal 1° aprile 1890), e che i cattolici inoltreranno le loro domande fino ai piedi del Trono, e che il Re di Prussia le ascolterà con favore.

Il ministro degli affari ecclesiastici, Gossler, respinge l'accusa che il Governo abbia violato i diritti del clero, e confuta il discorso di Windthorst.

Dopo lunga discussione la proposta del Governo è rinviata ad una Commissione.

GENOVA, 29. — Il Questore ha pubblicato un manifesto con cui proibisce la manifestazione operaia pel 1° maggio, tanto in detto giorno come nei successivi.

E' probabile che non abbia luogo alcuna dimostrazione, poichè la Confederazione operaia ha deliberato di astenersi.

GRAZ, 29. — Uno sciopero di fabbro-ferrai, scoppiato or sono parecchi giorni, è terminato in seguito all'intervento dell'autorità.

PIETROBURGO, 29. — Si assicura che lo Scià di Persia abbia respinto il progetto di Poliakow per la costruzione di una linea ferroviaria tra Enseli e Resoht.

WIESBADEN, 29. — L'Imperatrice Federico è qui giunta a mezzodì per visitarvi l'Imperatrice d'Austria Ungheria ed è quindi ripartita nel pomeriggio.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 aprile 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cur. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —			95 72 1/2
» 2ª »	—	—	—	95,70 (*)	— —			— —
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —
» 2ª »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—		— —			96 301
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 70
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			94 402
» Rothschild	dec. 82	—	—		— —			100 —
Obbl. munic. e Cred. Fondiario								
Obb. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			480 —
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —
Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500	458 453 50	453 25			— — 2
» » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —
» » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			501 —
» » Banco di Sicilia	»	[illegible]	[illegible]		— —			— —
» » » di Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn 90	500	500					690 —
» Mediterranee stampigliate	»	500	[illegible]		— —			557 —
» » certif. provv.	»	500	250					— —
» Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750					1795 —
» Romana	1 genn. 90	1200	1000		— —			1073 — 4
» Generale	»	500	250	443	443			— —
» di Roma	»	500	250					665 —
» Tiberina	1 genn. 89	500	500		— —			45 —
» Industriale e Commerciale	1 aprile 89	500	500		— —			487 — 5
» » certif. provv.	»	500	250		— —			480 — 6
Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			535 —
» di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			250 —
» Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			— — 7
» » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			— —
» Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1160 —
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			270 —
» Immobiliare	1 genn 90	500	500		— —		487 483	— —
» dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 » 8
» Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —
» Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			— —
» » » cert. provv.	»	—	—		— —			220 —
» Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			145 —
» Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			30 »
» delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» Navigazione Generale Italiana	1 genn 90	500	500		— —			370 »
» Metallurgica Italiana	1 genn 89	500	500		—			310 »
» della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		—			245 »
» del Caoutchouc		200	200					200 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiaria Incendi	1 genn. 90	100	100		—			80 —
» » Vita	»	250	125					230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			465 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			195 —
» Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —
» » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0		—	—		—			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

per f. corrente (*) L. 500 in piccoli pezzi.

1 Ex coup. L. 2,17. — 2 Id. L. 2,17. — 3 Id. L. 10,78. — 4 Ex saldo div. L. 8. — 5 Id. L. 12,50. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 55. — 8 Ex coup. L. 4.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

28 aprile 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 95 468
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 292
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 59 062
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 57 770

V. Troccoli, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni		»	100 40
	Parigi	Chèques	»	»	101 20
3	Londra	90 giorni	»	»	25 25
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 aprile
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1890.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	95 50
» 3 0/0	61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prestito Rothschild 5 0/0	100 —
Obbl. Città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	455 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	502 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	560 —
» » » (certificati provv.)	510 —
» Banca Nazionale	1795 —
» » Romana	1070 —
» » Generale	455 —
Az. Banca di Roma	665 —
» » Tiberina	50 —
» » Ind. e Comm.	492 —
» » » » (certif. provv.)	485 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	535 —
» » » Meridion.	290 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliato)	900 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	— —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » per condotte di acqua	273 —
» » Generale per la Illuminazione	250 —
» » Immobiliare	495 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» » Tramway Omnib.	160 —
» » Fondiar. Italiana	40 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	230 —
» » Navigazione Generale Italiana	340 —
» » Metall. Italiana	385 —
» della Piccola Borsa	245 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » » Vita	230 —
» » Caoutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	465 —
» Soc. Immob. 4 0/0	195 —
» » Ferroviarie	290 —